

## **PLEASE COME BACK. Il mondo come prigionia?**

**26 artisti e 50 opere** raccontano il carcere come metafora del mondo contemporaneo e il mondo contemporaneo come metafora del carcere: tecnologico, iperconnesso, condiviso e sempre più controllato

AES+F, Jananne Al-Ani, Gianfranco Baruchello, Elisabetta Benassi, Rossella Biscotti, Mohamed Bourouissa, Chen Chieh-Jen, Simon Denny, R  di Martino, Harun Farocki, Omer Fast, Claire Fontaine, Carlos Garaicoa, Dora Garc a, Jenny Holzer, G ls n Karamustafa, Rem Koolhaas, H.H. Lim, Lin Yilin, Jill Magid, Trevor Paglen, Berna Reale, Shen Ruijun, Mikhael Subotzky, Superstudio, Zhang Yue

**9 febbraio - 21 maggio 2017**

[www.fondazionemaxxi.it](http://www.fondazionemaxxi.it) | [#PleaseComeBack](https://twitter.com/PleaseComeBack)

*La guerra   pace. La libert    schiavit . L'ignoranza   forza.*  
(George Orwell, 1984)

*Roma 8 febbraio 2017.* Oggi che la comunicazione globale vuol dire anche controllo globale, che la condivisione figlia di internet e dei social network smantella la nostra privacy, la parola *prigionia* assume significati decisamente nuovi: con la mostra **PLEASE COME BACK. Il mondo come prigionia?** a cura di **Hou Hanru** e **Luigia Lonardelli** al MAXXI dal **9 febbraio al 21 maggio 2017**, **26 artisti** attraverso **50 opere** mettono in luce le problematiche relative al controllo tipiche della societ  contemporanea.

Lo sviluppo esponenziale delle tecnologie digitali, l'avvento dei social network, l'utilizzo dei Big Data, hanno progressivamente e inesorabilmente cambiato la nostra societ  che assiste al crollo delle filosofie di condivisione sociale e urbana e all'instaurarsi di nuovi regimi che, in nome della sicurezza, ci spogliano, con il nostro consenso, di ogni spazio intimo e personale.

**PLEASE COME BACK** parte da queste considerazioni, e cerca una risposta alla domanda: *che cosa vogliamo torni indietro nelle nostre vite dal paradiso perduto dell'et  moderna?*

Allestita nella Galleria 5 del MAXXI, l'esposizione prende il titolo dall'opera omonima del collettivo **Claire Fontaine**, nata da una riflessione degli autori sulla societ  come spazio di reclusione e il modo inquietante in cui ne facciamo parte. Partendo da queste considerazioni **PLEASE COME BACK** assume come centro d'indagine la societ  contemporanea sotto il controllo di un sistema di potere.

La mostra si compone di **tre sezioni: Dietro le mura, Fuori dalle mura e Oltre i muri.**

Della prima sezione – **Dietro le mura** - sono protagonisti artisti che hanno fatto una esperienza diretta della prigionia, sia perch  sono stati reclusi, sia perch  ne hanno fatto il soggetto del proprio lavoro, sia perch  sono cresciuti in ambienti caratterizzati da questa presenza ingombrante. Tra questi **Berna Reale** con un video che racconta la luce della torcia olimpica all'interno delle carceri brasiliane, **Harun Farocki** che utilizza i filmati delle videocamere di sorveglianza del carcere di massima sicurezza di Corcoran in California e le interviste di **Gianfranco Baruchello** ai detenuti delle carceri di Rebibbia e Civitavecchia.

In **Fuori dalle mura** troviamo le opere di quegli artisti che hanno compiuto una riflessione sulle prigioni che non possiamo vedere, sui regimi di sorveglianza, capaci di trasformare le citt  contemporanee in vere e proprie "prigioni a cielo aperto". Tra questi **Superstudio** che con il suo *Monumento Continuo* aveva profeticamente immaginato un modello di urbanizzazione globale alternativo alla Natura, **Mikhael Subotzky** che presenta materiali video forniti dalla polizia di Johannesburg; **Lin Yilin** con la sua performance che riproduce una scena di privazione della libert  per testare le reazioni dei cittadini della citt  cinese di Haikou e di Parigi, o **R  Di Martino** che trasforma Bolzano nel fondale di una messa in scena con finti carri armati.

Nella terza sezione - **Oltre i muri** – protagonista   il tema della *sorveglianza* come "pratica organizzativa dominante", fenomeno onnipervasivo nella nostra societ  dopo l'11 settembre 2001. Ecco allora, tra le opere presenti in quest'area, la pratica della "guerra al terrore" che diventa protagonista del lavoro di **Jenny Holzer**,

il progetto di **Simon Denny** che si ispira alle rivelazioni di Snowden, **Jananne Al-Ani** che riproduce la prospettiva del drone investigando diversi siti in Medio Oriente, mentre **Zhang Yue** con un lavoro visionario prefigura future guerre o un piano per la distruzione degli Stati Uniti.

Tra le opere esposte anche due acquerelli su seta di **Shen Ruijun**, *Lake e Abuse* del 2009, che verranno **acquisiti nella collezione del MAXXI**.

**PLEASE COME BACK. Il mondo come prigioniero?** nel presentare lo sguardo di questi artisti sul complesso intreccio di temi che caratterizza la riflessione sulla società odierna, ci mette di fronte a una **visione critica** di quest'ultima, che evidenzia l'allarme e nello stesso tempo propone come soluzione un ritorno ai valori fondamentali e inalienabili dell'individuo.

## APPUNTAMENTI

La mostra è accompagnata da una serie di **incontri, eventi, appuntamenti**, che ne approfondiscono i temi. Una **RASSEGNA CINEMATOGRAFICA**, in collaborazione con Fondazione Cinema per Roma, presenta **4 film** che raccontano come il controllo sull'uomo si sia fatto nel corso degli anni sempre più stringente a causa della nuova comunicazione globale. Lo scorso 5 febbraio è stato proiettato *Pezzi* di Luca Ferrari (2012). Seguiranno *L'ora d'amore* di Andrea Appetito e Christian Carmosino (2008) l'11 febbraio, *Citizenfour* di Laura Poitras (2014) il 19 febbraio e *Milleunanotte* di Marco Santarelli (2012) il 26 febbraio. Pensato all'interno di un carcere, il **workshop dell'artista Claudia Losi, UNA VOLTA... ALL'IMPROVISO**, opera nella collezione del Museo, è realizzato in collaborazione con la Casa Circondariale Rebibbia Femminile, Francesca Dainotto e Vic-Volontari in Carcere. Il progetto coinvolge, con attenzione e senza retorica, l'immaginario e gli affetti di chi 'vive lontano' la propria genitorialità, un gruppo di donne ospitate a Rebibbia femminile. Parole, scrittura, disegno, tessuto: il racconto della maternità vissuta dal carcere prenderà forma e ogni donna creerà il suo gioco-dono per riannodare un legame complesso, come quello con il proprio figlio (febbraio – maggio).

**OLTRE IL MURO** è invece un **workshop** dedicato ai ragazzi della scuola secondaria che avvia una riflessione sulle prigioni fisiche e virtuali e sulle restrizioni della libertà a partire dai temi e dalle opere in mostra, tra cui il video *Temps Mort* dell'artista algerino **Mohamed Bourouissa** che sarà coinvolto direttamente. Durante il workshop i ragazzi realizzeranno un cortometraggio sulla propria quotidianità e su quanto questa sia influenzata dall'uso di internet e dei social media, che verrà proiettato in occasione del finissage della mostra (febbraio – maggio).

Una riflessione sui temi della mostra è anche **DALLA RIMOZIONE ALLA RESPONSABILITÀ. Gli spazi della pena oltre il carcere come "istituzione totale"**, giornata di studio ad aprile sull'architettura delle carceri e sulle ripercussioni che può avere sui detenuti e sulla città, a cura di **Luca Zevi**, Consulente del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria per gli spazi della pena.

L'8 aprile ci sarà **SGUARDI DAL CARCERE**, reading letterario di testi autobiografici nati in situazioni di detenzione introdotto da **Alvise Sbraccia**, ricercatore in Sociologia della devianza e del mutamento sociale all'Università di Bologna.

Il 19 aprile si terrà **IL MONDO COME PRIGIONE? Carcere, diritti, giustizia**, convegno nazionale sui confini della sorveglianza e della privazione delle libertà per motivi di giustizia o di sicurezza, cui è stato invitato il Ministro della Giustizia **Andrea Orlando**. Intervengono, tra gli altri, **Mons. Gianfranco Ravasi**, **Mauro Palma** Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e **Stefano Anastasia** Garante dei detenuti della Regione Lazio.

**RACCONTAMI CHI SEI** è il progetto di storytelling nomade di **Matteo Caccia**, autore e conduttore radiofonico di Pascal su Radio2 Rai. Sabato 29 aprile, dalle 16 alle 20, attiverà un dialogo con il pubblico del MAXXI a partire dalla domanda *Cosa vogliamo che ritorni indietro nelle nostre vite dal paradiso perduto dell'età moderna?* Le migliori storie verranno ospitate in una puntata speciale di Pascal.

A maggio ci sarà **SPEAKERS' CORNER**: una serie di realtà operanti nelle **carceri** testimoniano la loro attività dal teatro alla performance alle cooperative artigianali, presentando i loro prodotti in un **mercato** nella piazza del museo.

Anche dopo la chiusura della mostra, al MAXXI si continuerà ad approfondirne i temi; il **26 e il 27 maggio** si terrà **Discriminazione e mass media: quando l'odio e i pregiudizi rinchiudono la comunicazione**, convegno organizzato dall'Unar, l'Ufficio Nazionale contro le discriminazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri: due giorni di incontri e formazione dedicata al rapporto sempre più controverso tra discriminazione, hate speech e il mondo dei mass media e della comunicazione.



MUSEO NAZIONALE  
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

**La cartella stampa e le immagini della mostra sono scaricabili** nell'Area Riservata del sito della Fondazione MAXXI all'indirizzo <http://www.fondazionemaxxi.it/area-riservata/> inserendo la password **areariservatamaxxi**

**MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo**

[www.fondazionemaxxi.it](http://www.fondazionemaxxi.it) - info: 06.320.19.54; [info@fondazionemaxxi.it](mailto:info@fondazionemaxxi.it)

orario di apertura: 11.00 – 19.00 (mart, merc, giov, ven, dom) | 11.00 – 22.00 (sabato) | chiuso il lunedì,  
Ingresso gratuito per studenti di arte e architettura dal martedì al venerdì

**UFFICIO STAMPA MAXXI** +39 06 324861 [press@fondazionemaxxi.it](mailto:press@fondazionemaxxi.it)

soci  
founding members



enel

